

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**GASPARRI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

precedentemente esponenti del sindacato SAP hanno denunciato le insufficienti sicurezze della città di Milano;

lo stesso SAP ha « provocatoriamente » proposto la creazione di gruppi di vigilanza in alcune zone a rischio;

il questore Carmineo ha replicato con stizza, senza voler prendere atto del deludente bilancio della sua azione al vertice della questura milanese;

nelle aree metropolitane si impone il varo di misure, quali la creazione del poliziotto di quartiere, per la maggior sicurezza dei cittadini —:

quali siano le valutazioni del governo sulla vicenda milanese illustrata, sulla conduzione della Questura, sulle misure urgenti da adottare nelle città.

(3-00024)

**MATTEOLI, MIGLIORI e MARTINI.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se permane l'intendimento annunciato di sopprimere il comando della regione militare tosco-emiliana, sito in Firenze, considerate le preoccupazioni dell'opinione pubblica per le molteplici ricadute negative sia sull'immagine della istituzione sia pratiche che tale provvedimento comporterebbe, non ultima quella occupazionale, poiché il trasferimento del personale civile in altri enti (circa 150 unità) sottrarrebbe posti, ora vacanti, al lavoro giovanile;

qualora il provvedimento mirasse a realizzare economie di bilancio quale sia l'ammontare prevedibile del risparmio che ne conseguirebbe, considerato che il personale militare e civile ivi in servizio rimarrebbe comunque in attività, seppure in

altre strutture della difesa, ma con un aggravio finanziario per spese di trasferimento, mentre permarrebbero degli oneri di mantenimento dell'attuale infrastruttura stanziata che ospita anche il comando della FIR, tenuto oltretutto conto della preoccupazione che sul piano strategico la soppressione del comando della regione militare tosco-emiliana produca un vuoto tra il nord ed il centro-sud della penisola nella catena di comando e controllo territoriale addensata attorno alla capitale con un ulteriore strisciante indebolimento della prontezza operativa dell'apparato di protezione civile e militare nelle macro regioni centro settentrionali e nel paese. (3-00025)

**ROSSETTO.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 22 della legge 6 agosto 1996, n. 223, prevede che i titolari delle concessione per radiodiffusione sonora e televisiva, sia in ambito locale che nazionale, sono tenuti al pagamento di un canone annuo;

l'articolo 14 della medesima legge impegna i concessionari privati e la concessionaria pubblica a presentare al garante entro il 31 luglio i propri bilanci secondo il modello approvato con decreto del ministero delle poste e telecomunicazioni;

infine, sempre nell'ambito della stessa legge, gli articoli 20 e 21 entrano nel merito degli obblighi concernenti la programmazione dei concessionari e l'autorizzazione per la trasmissione in contemporanea, prevedendo per questo ultimo aspetto, in caso di autorizzazione, un monte ore non superiore alle sei;

in materia esiste un censimento, estremamente dettagliato, sulle radio e TV nazionali e locali, prodotto ogni anno dal gruppo editoriale JCE che segnala il nome delle emittenti, l'indirizzo, il telefono, i canali, le postazioni e le località servite —:

per quale motivo il Governo non sia mai riuscito né a censire ufficialmente

questa realtà, né a riscuotere quanto dovuto in termini di canone se non da una minima parte delle emittenti operanti sul territorio nazionale;

se si intenda, di conseguenza, effettuare un reale censimento, nel più breve tempo possibile, di tutto il comparto;

quale sia l'esatta situazione, per quanto riguarda il pagamento dei canoni, dalla entrata in vigore della legge a tutt'oggi;

se sia stata verificata una situazione di regolarità, tra le emittenti che pagano le concessioni, negli affollamenti pubblicitari;

se e quali siano i provvedimenti che si intendano prendere per recuperare le morosità da parte di tutti coloro che in questi anni hanno operato fuori dalla legge e come si intenda ripristinare una situazione di normalità nel settore;

se siano stati presi in considerazione provvedimenti da adottare nei confronti di coloro che non intendessero rientrare nelle norme previste. (3-00026)

MIGLIORI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere:

se sia da considerarsi confermato l'accordo tra Governo, Organizzazioni sindacali e Finmeccanica per la creazione del polo avionico-apparattistico presso la Galileo - SMA di Firenze;

se gli intendimenti e le finalità di Finmeccanica nel settore spaziale prevedano il progetto di osservazione satellitare del Mediterraneo (Skymed), largamente progettato presso la Galileo e dunque naturale assegnataria dello stesso;

se la straordinaria capacità tecnica e produttiva di Galileo - SMA sia sufficientemente tenuta in considerazione nell'ambito delle prossime scelte strategiali di Finmeccanica. (3-00027)

STEFANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in occasione delle elezioni politiche del 21 aprile 1996 in Veneto è stata presentata una lista denominata «Unione Nord Est»;

tale lista ha presentato un simbolo che è la servile imitazione dei simboli già adoperati dalla Lega Nord, in generale, e, in particolare, dalla Lega Veneta;

risulta all'interrogante che, in concreto, parecchi elettori hanno confuso i due simboli;

il decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957 sanziona tale comportamento;

in ogni caso, anche ed a prescindere da espressa previsione di legge, il comportamento di proporre un simbolo che è la servile imitazione di un altro è ormai diffuso costume, che appare tollerato con conseguenti gravi responsabilità (si pensi, ad esempio alla lista «Lega Vento del Nord» presentata per le ultime consultazioni amministrative di Torino, che ha generato in concreto una grossa confusione dell'elettorato, come dimostrato a seguito della verifica ordinata dal TAR —

quali provvedimenti abbiano preso i prefetti competenti per le circoscrizioni ove si è verificato il caso *de quo*;

quali provvedimenti intenderà adottare per evitare il ripetersi del fenomeno;

se risulti al Governo che sia iniziato un procedimento penale per sanzionare tali fatti e, in caso positivo, quale ne sia lo stato;

quali provvedimenti il Governo intenda prendere per ristabilire un clima di serenità nell'attività elettorale, che non tollera alcun abuso. (3-00028)